LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 21 Marzo 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 69

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Consigli, riunioni, assemblee, comizi...

Consiglio Comunale.

Seduta pubblica del 19 marzo.

Presenti: Bonini, Bosetti Braidotti, Carlini, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franz, Franceschinis, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri.

Scusaronsi: Caratti, Girardini, e Pampero.

Illuminazione della città

Sul progetto tecnico e finanziario della illuminazione della città parlano: *Cudugnello*, raccomandando che siano escluse le trattative private e *Renier* proponendo la modifica di qualche parola nell'ordine del giorno. Poi, le proposte della Giunta sono approvate in seconda lettura.

Il Consiglio quindi:

approva la diminuzione dei prezzi della vendita del gas;

la spesa di lire 2420 per estendere la tubulatura dell'acquedotto fino ai Casali Zilli;

prende atto delle dimissioni da consigliere presentate molti mesi sono dall'avv. cav. Laitenburg;

concede lo svincolo della cauzione dell'impresa Volpe-Malignani per l'appalto della pubblica illuminazione.

Per la tassa famiglia agli ufficiali del r. esercito.

Sandri fornisce le debite spiegazioni. La tassa per i signori ufficiali del r. esercito sarà regolata come per gli altri cittadini, solamente che — avuto riguardo ai traslochi cui vanno soggetti — la quota dovrà essere pagata di trimestre in trimestre, anzichè semestralmente. Si approva. Il consigliere Minisini votò contro.

Regolamento e tariffa sui cavalli da sella.

Cudugnello propone che da questa tassa sieno esonerati i negozianti che fanno commercio.

Sandri informa il consiglio di una lieve modifica all'art. 1.o del reg. stesso e resta stabilito che la tassa sia fissata in lire 50 anzichè in lire 60.

Driussi crede che questa tassa dovrebbe essere applicata anche a quelli ufficiali del r. esercito, i quali tengono un numero di cavalli superiori al prescritto, poichè li tengono per lusso, per fare dello *sport*. Chi di questo *sport* e di questo lusso fanno pompa, sono in gran parte ufficiali di cavalleria.

Minisini (alzandosi dal suo scanno e percorrendo un tratto della sala) Un poco alla volta, vedaremo gli ufficiali da cavalleria, andar a mussi! (*ilarità*).

Driussi. Pensi, mi pare che lei non abbia compreso...

Minisini ritornando al suo posto. Ho compreso che queste due proposte sono in odio all'esercito mentre l'esercito ha grande importanza...

Driussi. Allora non siamo d'accordo.

Il pro-sindaco invita il consigliere Driussi a formulare un articolo rispondente a ciò che domanda.

Driussi però si rifiuta, dicendo che egli non è il «cancelliere» della Giunta. — Pare impossibile — continua — che ogni volta che apro la bocca, mi sento sempre rispondere faccia lei, scriva lei...

Franceschinis. E' in obbligo!

Driussi. Quando ero assessore io, facevo e scrivevo da me.

Parlano ancora in proposito a questa tassa: Sandri, Renier, Franceschinis, Bonini, Diussi.

Si finisce col votare.. di rimandar l'argomento alla prossima seduta.

— La Giunta si rimette al Consiglio — dice Franceschinis.

— Come il ministro Giolitti!...
— risponde Driussi.

Tassa di esercizio e rivendita.

Il nuovo regolamento e tariffa su questa tassa, fu approvato, con qualche modificazione.

L'assemblea della Società operaia

Furono approvati: il resoconto pel III e IV trimestre; il preventivo pel 1904 (con sole 480 lire di civanzo previsto), l'inscrizione nell'albo dei benefattori soci defunti Giacomo Miss e Giovanni Pellarini — con ringraziamento speciale agli eredi di quest'ultimo per il lascito di 3000 lire a vantaggio della Società.

Fu poi nominata la commissione di scrutinio per le elezioni, che seguiranno domenica.

Il presidente raccomandò ai soci d'intervenire numerosi all'assemblea di domani a sera, per discutere le modifiche allo Statuto.

Il convegno provinciale antifilosserico.

Per il numero dei comuni rappresentati, questo Convegno riuscì importantissimo: degli invitati a mandare un loro delegato, mancavano soltanto sette od otto.

Ecco il nome degli intervenuti — salvo qualcuno che non fummo pronti a registrare nell'appello:

I delegati presenti.

Artegna, G. B. Vidoni — Arzene, Osvaldo Maniago fu Michele Aviano, Marco Zozolato, Azzano X, co. Antonio Panigai — Bagnaria Arsa, Giuseppe Orgnani Martina, sindaco — Bertiolo Bicinicco, Co. Daniele Asquini — Brugnera, Antonio Carioni, Buia Buttrio, Domenico Beltrame, Camino di Codroipo, Paolo Fontana, Caneva, Riccardo Chiaradia, Castions di Strada, Marcb, Francesco Mangilli, Chions, Giacomo Sbrojavacca, sindaco di Ciseris, Il Sindaco, Cividale, d.r cav. Domenico Rubini, Codroipo, Pio Moretti, Cordenons, Ernesto Galvani, Cordovado, Guglielmo Nonis, Corno di Rosazzo, Nob. A. Manzano — Sindaco, Fagagna, Co. Fabio Asquini, Fanna Prof. Viglietto Federico, Fiume di Pordenone — Gemona, Presidente del Circolo agricolo, Gonars, Carlo Giuliani, Ipplis, Cav. Francesco Braida, Latisana, Domenico Giacometti — Maiano, Enrico Martina — Martignacco, dott. Carlo Someda De Marco, Moimacco, Co. Giulio de Puppi, Manzano, Giacomo Tomasoni, Morsano, Prof. Ernesto Bassi, Mortegliano, Giuseppe Martini, Moruzzo, co. Andrea Gropplero, Muzzana del T. Img. Antonio Foghini, Nimis, G. B. Antoniutti, Pagnacco, ing. cav. G. B. Rizzani, Palazzolo di S. Placido Masini, Palmanova, dott. Aless. Franchi, Pavia d'U. dott. Giuseppe Bearzi Pinzano Pocenia Co. Settimio Ottelio, Porcia, Augusto Buzzatti, Pordenone, G. B. Poletti, Porpetto, Giuseppe Di Bert — Sindaco — Povoletto Cav. avv. Lucio Coren — Pozzuolo Prof. L. Petri — Prata di Pordenone Pinatti Luigi — Pravisdomini nob. Giovanni Frattina — Precenicco Antonio De Lorenzo — Premariacco Prof. Beniamino Goia.

Prepotto, Daniele Rieppi — Reana, Paolo Bairetti — Remanzacco, Agostino Angeli Sindaco — Rive d'Arcano Lino Michelutti — Rivignano, Gregorio Minciotti — Rodda, Giovanni Sturam — Ronchis di Latisana Antonio Baradello — Sacile Cavarzerani dott. Gio. Batt. — S. Daniele, dott. Licurgo Sostero — S. Giorgio Nogaro, dott. Sisto Portelli — S. Giorgio Richinvelda, Stievano Giuseppe — S. Martino — S. Giovanni Manzano, co. Enrico de Brandis — S. Pietro Natisone, prof. Musoni — S. Quirino, co. Francesco Cattaneo — S. Vito al Tagliamento, dott. Giorgio Gattorno — S. Maria la Longa Giuseppe Morelli de Rossi — S. Odorico, Pietro G. B. Zanini — Sedegliano, Berghinz cav. uff. Bern. sind. — Segnacco, Biasutti dott. Giuseppe — Spilimbergo, Ruini dott. Giuseppe — Tavagnacco, Giacomo Comessatti — Teor, G. B. Filaferro — Torreano di Cividale, cav. Attilio Volpe — Tricesimo, nob. Vincenzo Orgnani — Varmo, Vincenzo Canciani — Valvasone. Pacifico Marzona — Zoppola, co. Zoppola Panciera — Trivignano, G. Morandini Sindaco.

Fra i comuni non rappresentati, notiamo quello di Udine.

La presidenza provvisoria è tenuta dal prof. cav. uff. Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana e della Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.

Siedono al banco medesimo il relatore prof. Dionisio Cavazzo; e il segretorio dell'associazione dott. Berthod.

L'ampio salone è diviso in due parti pressochè uguali: metà, riservata ai delegati ed invitati e metà al pubblico.

Fra i primi, vediamo il co. Panciera di Zoppola presidente del Consiglio provinciale e il co. cav. Antonio Di Trento. Il grande uff. Morpurgo.

Fra il pubblico, notiamo: il cav. Attilio Pecile, il veterinario di Codroipo dott. Ciani, il dott. Perussini, l'on. Caratti, il signor Pagani di S. Maria Sclaunicco, il marchese Paolo di Colloredo, il co. d'Attimis Maniago, il co. Francesco Deciani, il co. Leonardo Manin, il signor Ballarin di Latisana il signor Federico Cantarutti, il dott. Pontotti, il co. di Trento juniore, l'avv. cav. Della Rovere, il dott. Zambelli, il signor Valentino Pagura, il signor Pietro Allatere di S. Daniele segretario di quel Circolo agricolo, il signor Mizzau, l'avv. Pietro Linussa... C'era, insomma un pubblico altrettanto numeroso dei delegati, e composto quasi nella sua totalità di possidenti e viticultori o di persone che s'interessano dell'agricoltura.

Discorso del prof Domenico Pecile.

Inaugura il convegno il Presidente provvisorio prof. Domenico Pecile col seguente discorso:

Considero speciale fortuna quella che oggi mi tocca, nella qualità di Presidente dell'Associazione agraria friulana e della commissione fillosserica, di poter sedere per qualche minuto a questo posto, tanto che mi sia dato di esprimere a voi, egregi rappresentanti dei 100 comuni viticoli della nostra provincia, il saluto del nostro Sodalizio.

Siate i benvenuti e possa il vostro consiglio, che interpreta i voti dei viticoltori, portare luce nella questione dibattuta e controversa, che formerà oggi l'oggetto delle nostre discussioni. E poichè ho l'onore di rivolgermi a voi, concedetemi un breve accenno dei precedenti della questione, alle ragioni che hanno spinto l'Associazione agraria friulana a convocare l'odierna adunanza.

Molti di voi ricorderanno certamente l'allarme manifestatosi in Friuli, 16 anni or sono, quando cioè nella vicina Austria e precisamente nel distretto di Adelsberg e di Gorizia si scoprirono le prime infezioni fillosseriche. Fin d'allora s'intuì che, date le condizioni del nostro confine, un inevitabile destino avrebbe condotto in un tempo più o meno lungo, la temuta infezione ad invadere la provincia nostra: da ciò la necessità di una prudente preparazione e di una vigilanza, che permettesse di dare l'allarme all'apparire del male nei nostri vigneti. Nel febbraio 1889 il Consiglio dell'Associazione agraria nominava nel suo seno la Commissione per la difesa del Friuli dalla Fillossera e preparava un programma d'azione che questa Commissione cercò disimpegnare con zelo e buon volere.

Si organizzò in allora il servizio di vigilanza, esercitato dai corrispondenti viticoli, s'intraprese lo studio dei vari problemi che si collegano alla difesa fillosserica e alla ricostituzione dei vigneti su legno americano, si tennero conferenze, si fecero esplorazioni, si distribuirono pubblicazioni, i nostri terreni vennero studiati dal punto di vista del loro contenuto in calcare e da quello dell'adattabilità alle viti americane, e le pagine del *bullettino* sociale sono testimonio del molto lavoro fatto.

Inoltre non si trascurò la questione degli innesti, si mandò uno speciale incaricato a studiare l'innesto erbaceo, che in un certo momento pareva dovesse soppiantare tutte le altre forme proposte; la benemerita Scuola di Pozzuolo assecondò l'opera della Commissione coi suoi annuali corsi d'innesto al tavolo, e molte memorie pubblicate fino da quell'epoca sui vari problemi della viticoltura americana, sono ancora fresche e piene di attualità.

La sperimentazione delle viti americane non potè dare i risultati che sarebbero stati desiderabili, perchè mancava la materia prima, nel mentre, com'è noto, fino a ieri il Ministero non distribuiva nei paesi immuni viti nominate; ma anche i risultati spesso negativi ottenuti nelle varie parti del Friuli, giovarono a mettere sull'avviso gli studiosi del problema fillosserico delle infinite difficoltà che può presentare una razionale ricostituzione nella provincia nostra, in cui non scarseggiano le terre calcari, e dove abbondano i terreni poco adatti alle Riparia.

La Commissione proseguì una tenace campagna per ottenere dal Governo la distribuzione, anche nei paesi non filosserati, di viti nominate. Portò la sua voce in questo senso in parecchi importanti Congressi nazionali, e si lusinga di avere per tal modo contribuito alla creazione di quei vivai di Tremiti, che permisero la recente distribuzione di un materiale prezioso di ricostituzione nei paesi immuni, non esclusa la nostra provincia.

Quando, il 28 giugno 1901, venne scoperta nel Comune di Castions di Strada la fillossera, si sperò da principio che si trattasse di una infezione isolata; ma ben presto si dovette constatare che da un barbatellaio vicino alla località infetta, erano già stato distribuite viti che avevano disseminato l'infezione nei dintorni e in quello stesso anno le esplorazioni successive condussero alla scoperta di focolai d'infezione nei comuni di Pozzuolo, Bagnaria Arsa e Gonars, su 11 comuni esplorati.

Ciò nonostante non si disperava di soffocare l'infezione: ma nella campagna successiva occorreva formarsi un concetto preciso dell'entità del male per pensare ai provvedimenti da prendersi; e la Commissione, aiutata dall'egregio prof. Giunti, Commissario fillosserico, appoggiata a Roma dai nostri deputati, ottenne che fosse resa intensa l'opera di investigazione; infatti nell'anno 1902 si esplorarono 15 comuni e 30 nel 1903.

Le esplorazioni dell'anno scorso ebbero per effetto la grave scoperta delle infezioni di Premariacco e comuni vicini, da cui risultò che la diffusione della fillossera lungo il confine austriaco era più grave di quanto si fosse da principio ritenuto, e tale da rendere necessario un nuovo indirizzo nella difesa fillosserica della provincia, indirizzo sul quale voi siete chiamati oggi a pronunciarvi.

L'Associazione agraria friulana si era fatta promotrice nel 1902 del Congresso antifillosserico di Conegliano, ma ritenendo che il problema non fosse stato esaurientemente risolto da quell'adunanza, specie nei riguardi della provincia nostra, volle fosse trattato nuovamente nell'importantissimo Congresso nazionale del 1903, che, coi suoi ordini del giorno improntati a larghezza di vedute, aprì la via alle risoluzioni che saranno oggi proposte al vostro giudizio.

Questa, in poche parole, l'opera nostra fino a ieri.

La Commissione fillosserica, di fronte alla necessità inevitabile di radicali provvedimenti, ritiene oggi doveroso sentire la voce autorevole dei viticoltori, che venga a confortare le sue idee sul nuovo indirizzo da darsi alla difesa fillosserica della provincia.

Probabilmente le decisioni che voi sarete per prendere, indicheranno nuovi enti, a sovraintendere all'opera di difesa e di ricostituzione. L'azione nostra con ciò potrà ritenersi esaurita, nel mentre non vi sarà più ragione di esistere per la nostra Commissione.

La nostra opera forse non giunse ad accontentare tutte le svariate tendenze: la Commissione anzi fu fatta segno ad attacchi vivaci...; ma essa cercò sempre di essere coscienziosa ed imparziale, esclusivamente inspirata dal desiderio di giovare alla viticoltura Friulana.

* * *

Prima di lasciare questo posto, dovrei presentarvi il chiaro conferenziere, che v'intratterrà oggi sullo stato attuale della questione; ma l'egregio prof. Cavazza, il dotto direttore dell'Ufficio provinciale d'Agricoltura di Bologna è troppo noto per la sua altissima competenza nei problemi fillosserici e nelle questioni che riguardano le viti americane, perchè io non creda di far torto a voi, sia pure nell'accenuare alla brillante sua carriera, e agli immensi servigi resi all'agricoltura italiana. — Credo piuttosto di farmi interprete dei sentimenti vostri dell'esprimere fin d'ora all'illustre professore i nostri ringraziamenti più sentiti e sinceri per la squisita cortesia con cui volle accogliere il nostro invito.

* * *

Ed ora, o signori, permettete che io auguri che le vostre assennate e serene discussioni, le vostre conclusioni, ispirate ad una piena coscienza dei reali bisogni del momento presente, nei riguardi di questo vitale interesse della nostra agricoltura, dimostrino che ben si appose l'Associazione agraria friulana nell'adottare, per la risoluzione di così importante problema, il metodo moderno e liberale di chiamare a raccolta tutti gl'interessati, per discuterlo serenamente in una generale adunanza. *(Generali applausi)*.

La nomina del Presidente e del Segretario.

Il prof. Pecile accenna poi come, in base al regolamento del Convegno, debba essere chiamato a presiederlo uno fra i delegati rappresentanti dei Comuni. Perciò invita l'adunanza a eleggersi il presidente e il segretario. Farà all'uopo distribuire le schede.

Co. Panciera di Zoppola. Esprime parere sia da seguirsi il metodo della proclamazione, anzichè quello della nomina con le schede. Propone a presidente l'avv. G. B. Cavarzerani, delegato del Comune di Sacile, il quale da tanti anni e con tanto interessamento rappresenta la Provincia nel Consiglio della Scuola vinicola di Conegliano; ed a segretario il signor Giuseppe Morelli de Rossi.

La proposta è approvata all'unanimità.

Ad invito del prof. Pecile, i due nominati vanno ad assumere il loro ufficio.

Una istanza.

Il presidente avv. Cavarzerani comunica telegramma di scusa per non essere intervenuto, del conte Leonardo Concina delegato del Comune di Casarsa; ed altro consimile dell'invitato co. Comello di Venezia il quale augura che il convegno prenda deliberazioni atte a conciliare gli interessi delle varie parti della Provincia e delle provincie limitrofe. Aderì anche il deputato co. Freschi.

Legge poi una istanza dei viticultori del Comune di Moimaco, presentata dal co. Guido de Puppi e firmata da molti, con cui domandano che anche quel Comune sia incluso nella zona abbandonata.

L'avv. Cavarzerani è d'avviso, poichè vede il conte de Puppi in sala, ch'egli stesso, a tempo opportuno, presenti l'istanza e la svolga con quegli argomenti che riterrà opportuni. E frattanto dà la parola al relatore.

Discorso del prof. Cavazza.

— Signori! — comincia il prof. Dionisio Cavazza, fra l'attenzione più intensa. — Ho accettato l'invito che mi venne dalla benemerita Associazione Agraria Friulana, e per essa dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera; ho accettato, dico, l'invito di venir oggi qui, a questo importante Convegno, non nascondendomi le difficoltà dell'argomento e nè la gravità delle deliberazioni che vi saranno sottoposte ed alle quali le mie parole devono servire di prefazione; difficoltà che mi parvero cresciute man mano che mi addentravo a studiare le proposte medesime.

Pure accettai di portare una modesta, sincera, e sopratutto indipendente parola alla soluzione di così arduo grave problema. Accettai, perchè appunto la mia parola so essere indipendente — e da ministeri e da scuole; accettai, mosso unicamente dalla mia grande simpatia per questa regione, dove altre volte la mia schietta e sincera parola fu ascoltata, e dal mio grande amore per la viticoltura, ch'esser dovrebbe condiviso da quanti desiderano la prosperità della Patria...

Avrebbe desiderato che la questione non fosse pregiudicata; e se avesse potuto avere un anno davanti a lui, per poter visitare e studiare i luoghi infetti e formarsi un concetto topograficamente esatto — com'ebbe il cav. Giunti per le sue proposte, — certamente assai meglio sarebbe stato per lui, per tutti e per la questione che ci preoccupa.

Mentre gli uomini combattono la fillossera si estende

Ha seguito il gran battagliare che si fece in Friuli tra liberisti o abbandonisti e i distruzionisti di ogni centro filosserico; gli son noti i deliberati presi nei Convegni di Palmanova e di Cividale ed i gridi contrari di S. Vito al Tagliamento, di Sacile, di Pordenone e gli allarmi di Venezia e di Padova; seguì, con la scorta anche delle carte topografiche *(tre belle e grandi carte stanno appese al muro, dietro il podio presidenziale, nelle quali la rossa macchia filosserica vediamo ingrandire rapidamente nei tre anni 901-2-3)*, l'estendersi della fillossera, la cui comparsa fu constatata in due zone: la prima con suo centro a Castions di Staada e irradiazioni a Palmanova, Gonars, Bagnaria Arsa, S. Giorgio di Nogaro; la seconda, con centro a Premariacco, e irradiazioni a Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano ecc: onde abbiamo due distinte zone fillosseriche, che si pretendono verso il cuore del Friuli e verso la sua parte occidentale. Questa le due zone fillosseriche per le quali si propone l'abbandono.

Cosa vuol dire l'abbandono.

Ma questa parola abbandono non si deve però prendere nel significato ristretto: ciò sarebbe un irredentismo politico al quale la sua coscienza ripugnerebbe, al quale contrastano tutte le nostre tradizioni: con quella parola, non intendiamo già noi di abbandonare la lotta, di ritirarci di fronte al nemico. Abbandono significa virile affermazione, la vera emancipazione dalla fillossera, e non già di preparare ad essa il trionfo: ed ammira quei Comuni che sono pronti ad immolarsi per la nuova lotta, la quale in ciò precipuamente consiste, che mira a creare una coltura indipendente dalla fillossera. Intendesi adunque di abbandonare non già la lotta, ma un sistema di lotta; di abbandonare, e limitatamente ad acuni territori, la distruzione dei vitigni infetti, ma non già la fillossera a sè stessa.

Spiega meglio il nuovo sistema esemplificando: a Pozzuolo dove si scopersero due centri con due sole viti infette, a Pocenia dove fu scoperto un centro con una cinquantina di viti infette, sarebbe imperdonabile errore non distruggere quei piccoli centri sporadici. Non dobbiamo quindi abbandonare completamente il sistema distruttivo; tanto più che dei 38 mila ettari coltivati nel Friuli, l'infezione non si estende che per circa una diecimillesima parte; e comprendendovi anche le zone contermini alle infette, cioè le così dette zone di osservazione, le zone azzurre, non abbiamo che la terza parte di un millesimo.

Si abbandonino adunque soltanto quelle zone, dove ormai la fillossera si è insediata, per così dire; e intorno ad essa si segni un confine che la separi dal resto. Se questa linea divisoria potrà essere segnata da confini naturali, che possano ostacolare il diffondersi della fillossera, tanto meglio: preferibili, questi ai confini amministrativi dei singoli comuni, non sempre demarcati in ogni loro parte da cosifatti ostacoli, come sarebbero fiumi, argini, canali ecc. Così fecero Firenze, Imola ed altri comuni; e se ne trovano bene. Questi confini sieno invigilati e protetti, come lo sono i territori dov'è proibita la caccia o la pescagione; segnandoli con appositi cartelli, istituendo apposite guardie fillosseriche giurate; il che si potrà fare presto, ancora al principio della prossima campagna.

Alla parte periferica della circoscrizione abbandonata, i comuni dovranno istituire zone di vigilanza, a presidio di tutto il rimanente territorio contro la temuta invasione: zone che dovranno estendersi anche intorno ai comuni di Pozzuolo e di Pocenia, e nelle quali si faranno le necessarie esplorazioni, per la distruzione di singoli centri eventualmente scopribili o per quegli ulteriori provvedimenti che fossero del caso.

Riconosce che queste esplorazioni e distruzioni hanno finora disgustato i proprietari, così da far pensare se sia

meglio la fillossera

che non le squadre esploratrici: anche perchè — doloroso a dirsi ma non nuovo — cotali squadre furono in passato messe insieme con personale raccogliticcio, non sempre adatto, chiamando talvolta (come ad Imola) a farne parte la feccia del paese, scioperati, gente d'ogni mestiere tranne che agricoltori e tanto meno viticultori; donde spessi inconvenienti, ora nella maggior parte scomparsi; e persino il fatto che taluno delle squadre si fece propagatore della fillossera, per poter avere mezzo di continuare la campagna — la villeggiatura, com'essi dicevano. Ma è forse — domandasi il prof. Cavazza — da condannare il sistema, perchè tra coloro che lo attuano vi sono traditori?.... E quale corporazione non ne ha?....

Su questi difetti, inerenti agli uomini non al sistema, si estende ancora; come sul modo di esplicare esso sistema razionalmente e con profitto: e conclude affermando che il sistema distruttivo non contrasta con la scienza, poichè allora tutta l'antisepsi sarebbe vulnerabile e condannabile; e non con la pratica, con la esperienza: Cuneo, Gaiola in Val di Chianti (Toscana), Firenze, Perugia, Viterbo, Civitanecchia insegnino, dove al sistema distruttivo è dovuto se la fillossera fu del tutto soffocata o quasi.

Viene quindi a parlare di nuovo delle zone di confine, dei modi di esercitare la sorveglianza, delle vasche di disinfezione, delle quali crede se ne debba sporre una anche a Palmanova, ecc. Poi si estende a parlare della ricostituzione dei vigneti, con suggerimenti scientifici e pratici sul modo di provvedervi: e mette in avvertenza contro le viti americane, che possono portare altri malanni di non meno disastrosi effetti della fillossera: malanni riscontrati anche nei vivai di viti americane del Friuli soggetto all'Austria, a Gradisca; e nei vivai delle isole Tremiti.

Dovranno

I Consorzi filosserici

comunque costituiti, star bene attenti, oltrechè alla scelta dei vitigni più adatti, alla provenienza loro, alla immunità dei vivai donde provengono: e non consentire che s'importino vitigni se non col loro mezzo e non si diffondano se non dopo tenuti uno o due anni in osservazione.

— Evitiamo — esclama — di creare un nuovo dilettantismo viticolo (e l'ombra dell'amico cav. Bigozzi non si offenda) che non ha

nulla a che fare con la viticoltura! La quale non ha bisogno di collezioni di vitigni svariati, ma di pochi scelti adatti porta innesti e in modo molto limitato di qualche produttore diretto selezionato e adatto per il luogo dove lo collochiamo.

Parla delle condizioni di suolo della nostra Provincia, in talune parti troppo ricca di calcari; e accenna alle *Riparia* non indicate per tutti i Comuni vinicoli della Provincia, alle *Rupestrix* non tutte consigliabili ecc.

Chiude esprimendo il timore di avere abusato della pazienza e del tempo di chi lo ascoltò; e ringraziando l'Associazione Agraria e tutti gli intervenuti. (*Vivi generali applausi*).

Gli ordini del giorno.

Il presidente fa dar quindi lettura dei tre ordini del giorno: — dopo, — avverte, — li discuteremo uno per uno.

Ordine del giorno I.

Il Convegno fillosserico dei delegati dei Comuni viticoli della provincia di Udine delibera quanto segue:

1. Invitare il Governo, udito il parere della Commissione consultiva per la fillossera, a dichiarare zona abbandonata la circoscrizione fillosserica che le rappresentanze dei Comuni interessati hanno determinato debba comprendere i Comuni infetti o sospetti di Premariacco, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Palmanova, Gonars, Castions di Strada, S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Prepotto, Cividale, Ipplis, Buttrio, Manzano, Trivignano, S. Maria la Longa e Porpetto.

2. Dare possibilmente a questa circoscrizione, che si trova naturalmente delimitata dal confine politico verso l'Austria, una delimitazione verso gli altri Comuni friulani che non corrisponda necessariamente alla circoscrizione amministrativa, ma sia costituita da limiti, od ostacoli naturali, o artificiali, come: fiumi, canali, argini, strade; procurando di restringere la zona abbandonata entro termini topografici più naturali ed efficaci possibili.

3. La delimitazione verrà resa definitiva alla ripresa della campagna fillosserica, in quanto si ravvisi la opportunità di sostituire ai confini amministrativi, quelli naturali.

4. Il programma della prossima campagna fillosserica dovrà prefiggersi:

a) di constatare l'immunità, o determinare il grado d'infezione degli accennati Comuni, per la parte non compresa nella circoscrizione abbandonata, mediante accurate esplorazioni;

b) di esplorare o riesplorare, allo stesso intento, i Comuni contornanti la circoscrizione abbandonata;

c) di distruggere i centri o le scintille che si scoprissero nei Comuni di Pozzuolo e di Pocenia ed anche negli altri sopra indicati, qualora la natura e l'estensione delle infezioni che vi si scoprissero non consigliassero invece di aggregare in tutto o in parte i rispettivi Comuni alla circoscrizione abbandonata.

Discussione.

Il co. Daniele Asquini domanda che anche il Comune di Bicinico, (del quale è delegato) sia incluso nella zona abbandonata.

Il cav. Attilio Pecile, dal «riparto» assegnato al pubblico, parla come presidente della Casa di Ricovero, la quale ha in Bicinico estesi fondi; non si spiega questa «impazienza giovanile» di comprendere Bicinico nella zona abbandonata. Qui abbiamo inteso una sola campana: la campana della libertà, dell'abbandono: ma l'altra nessuno la fece squillare. Si convochino i possidenti per udirne il parere. Noi, di Bicinico, non abbiamo fillossera: siamo sani: e perchè vogliamo andare all'Ospitale?... (*Una voce: bene!*) Ci tagliamo le gambe, a questo modo!.. Si metta a verbale che io, per la Casa di Ricovero, protesto energicamente se il Comune di Bicinico viene incluso nella zona abbandonata, e chiedo che non lo venga...

Asquini Il Comune di Bicinico è compreso fra i due comuni di Gonars e S. Maria la Longa, fillosserati e perciò inclusi nella zona abbandonata: ecco il perchè della domanda. Vi sono possidenti di ben maggiore importanza che non la Casa di Ricovero — il marchese di Colloredo, per esempio — i quali domandano l'inclusione...

Il cav. Pecile riprende la parola: ma un coro di voci si eleva a protestare:

— Non può parlare! non può parlare più di una volta!.... Regolamento! regolamento!....

Il prof. Musoni suggerisce una lieve modificazione, perchè fra il comma 1 e il comma 2 dell'ordine del giorno non vi sia contraddizione.

Pecile comm. Domenico, quale presidente della commissione, dice che questa accettò la zona votata nel convegno di Palmanova, come un *maximum*, mentre avrebbe voluto una zona meno estesa. In quella, era compreso anche Bicinico. Però, la commissione si disinteressa, ora, e lascia all'Assemblea di decidere come crede. Solo intende spiegare perchè non sia compreso nell'ordine del giorno. La Commissione chiese ai Comuni che indicassero se volevano essere o no compresi nella zona abbandonata.

Bicinicco rispose non desiderarlo: anzi, avrebbe protestato, se compreso. Senonchè in ultimo venne una lettera dallo stesso comune, affatto opposta a quella...

Presidente avvocato Cavarzerani. Dunque, la commissione è *neutra?*

- Precisamente! - esclama il prof. Pecile. E poi risponde al lieve appunto di forma sollevata dal prof. Musoni, che a sua volta replica.

Il dott. Tomasoni delegato di Buttrio, suggerisce di sostituire la parola, *restringere* con *determinare*, nel comma secondo, là dove parla dei confini.

Benzi, delegato del comune di Rivolto, è dell'avviso del prof. Giunti: che si debbano dichiarare abbandonati solamente i due comuni di Castions e di Premariacco: per allargare la zona, siamo sempre in tempo.

Il co. Frattina raccomanda l'istituzione d'un vivaio provinciale.

Il dott. cav. Rubini appoggia l'emendamento suggerito dal prof. Musoni; combatte le idee sostenute dal dott. Benzi.

Questi insiste: e contro di lui parla anche il co. Enrico de Brandis.

Il co. De Puppi ritira l'istanza di quei di Moimacco.

Pecile comm. Domenico, preso con piacere atto di questo ritiro, prega anche il delegato Benzi a ritirare la sua proposta. La Commissione provinciale fillosserica accettò a malincuore i confini segnati nell'ordine del giorno morale e per mettere fine ad una questione, tanto a lungo dibattuta, prega il convegno ad approvarlo.

Cavazza, relatore, dice che la proposta Benzi avrebbe ora carattere pregiudiziale, e non crede sia il caso di insistervi. Quanto ad includere nella zona abbandonata Bicinicco, suggerisce che si esperisca il referendum dei viticultori di quel Comune e poi, con la risposta di essi chiedasi, se favorevole, la inclusione: per intanto, non si insista nella domanda. Quanto alla osservazione del prof. Musoni, ripete non trattarsi che di una contraddizione apparente.

Il conte Asquini insiste per Bicinico.

Presidente Cavarzerani. Allora presenti un ordine del giorno!.. intanto, metto ai voti quello proposto, così come sta...

E si vota. L'ordine del giorno è approvato per alzata di mano. Nella controprova, quattro sole mani si alzano.

Votazione confusa e incerta.

Presidente. E adesso, metto ai voti l'inclusione di Bicinico: chi la approva, alzi la mano.

Il cav. Attilio Pecile domanda la parola: ma i rumori soffocano la sua voce. Si ripete, come già all'altro suo tentativo:

— Non può parlare!.. Regolamento! Regolamento!..

Da quel che si può comprendere, egli dice che l'assemblea non può votare con scienza e coscienza, perchè non conosce i luoghi, perchè...

Ma non si capisce altro.

Parecchie mani si alzano; altre parecchie, si alzano alla controprova: l'esito è incerto.

Il Presidente ripete la votazione:

— Chi approva l'inclusione di Bicinico, alzi la mano!

Si alzano parecchie mani, in un momento di confusione.

— La proposta è respinta! — proclama l'avv. Cavarzerani.

***

Apriamo una parentesi per dire che in questa votazione non ci pare che si debba trovare chiaramente espressa la volontà dell'Assemblea; troppo confusamente essa seguì e troppo affrettatamente.

D'altronde, reputiamo che sarebbe stato opportuno includere nella zona abbandonata anche Bicinico, il cui territorio s'incunea fra quelli di Gonars e di S. Maria la Longa, così che in qualche luogo estesi vitigni dell'uno e dell'altro comune son divisi da un semplice fosso senz'acqua... o anche da meno!.

Ordine del giorno II.

Il Convegno fillosserico dei delegati dei Comuni viticoli della provincia di Udine delibera quanto segue:

1. Ottenere dal Governo che il lavoro di esplorazione venga affidato al personale più scelto, a squadre di pochi, ma provetti operai, capitanate da capisquadra o delegati competenti e zelanti, incaricando una Commissione nominata dagli enti interessati (che potrà essere la stessa che presiede ai Consorzi di cui in appresso) di vigilare sul buon andamento delle operazioni antifillosseriche.

2. Organizzare un servizio di esplorazioni più o meno intensive, negli altri Comuni della Provincia e specialmente in quelli alla sinistra del Tagliamento, più vicini alle zone infette, con operai locali e abili capisquadra, ed esercitare in tutti i modi la più oculata vigilanza contro la diffusione della fillossera e la reinvasione del territorio libero, o liberato.

3. Domandare che a cura e a spese del Governo e della Provincia venga istituito un corpo di guardie antifillosseriche giurate, incaricate di vigilare nei punti opportuni (stazioni, strade, ponti) contro le indebite esportazioni di vegetali e sostanze atte a propagare l'infezione fillosserica dalle circoscrizioni abbandonate o dall'Austria, verso il territorio immune.

4. A rendere meno gravoso il vincolo proibitivo delle esportazioni, per le circoscrizioni abbandonate s'istituiscano altre vasche di disinfezione per esempio a Manzano, che rendano possibile e non pericoloso il commercio dei gelsi, delle piante da frutto.

La discussione

Brevissima. Il prof. Bucci della Scuola Agricola di Pozzuolo vorrebbe che la ricostruzione dei vigneti nelle zone abbandonate si potesse effettuare anche da zone soggette alla vigilanza.

Cavazza lo interrompe e protesta: ma il presidente non lo lascia continuare... finchè il prof. Bucci non abbia finito. E allora, il prof. Cavazza, dispiacentissimo di non essere d'accordo col collega prof. Bucci, gli osserva che la legge contrasta.

E l'ordine del giorno è senz'altro approvato.

Ordine del giono III.

Il Convegno fillosserico dei delegati dei Comuni viticoli della provincia di Udine delibera quanto segue:

1. Nella circoscrizione abbandonata verrà curata la costituzione di uno, o più consorzi che potranno essere organizzati a termine della legge 6 giugno 1901 e dei quali sarà precipua cura l'impianto e l'esercizio di vivai per lo studio e la diffusione delle viti americane resistenti, che si ritengono più acconce alla ricostituzione viticola nei diversi Comuni.

Di tali viti verrà sollecitato dal Governo il permesso di importazione dalla Francia, dall'Austria, o dalla Sicilia, qualora non possano provvedere i vivai delle Tremiti, o gl'impianti locali.

2 Determinata la circoscrizione abbandonata, delimitare la zona di sicurezza e di vigilanza intensiva, che risulterà costituita dai Comuni, o parte di Comuni conterminì alla circoscrizione stessa, costituendo fra i medesimi consorzi di vigilanza e di difesa, che potranno essere organizzati colle norme della ricordata legge.

3. Che pur proseguendo le utili iniziative per lo studio delle viti americane resistenti, già intrapreso in Friuli (nel vivaio della Commissione antifillosserica e dal Governo nei vivai di Martignacco e di S. Giorgio della Richinvelda), l'Associazione agraria friulana conduca a termine, nel più breve tempo possibile, gli studî preparatori per la costituzione di consorzi in base alla legge, coordinati in un Ente provinciale, che diriga autorevolmente ogni iniziativa e coadiuvi l'opera dei consorzi stessi nella Provincia, perchè siano bene armonizzati e tutelati tutti gli interessi della viticoltura.

— Nessuno domanda la parola? — chiede il presidente avv. Cavarzerani. Allora metto ai voti anche questo ordine del giorno.... E' approvato.... Arrivederli!...

E con questo modo assai spicciativo, il Convegno si scioglie. Con un altro presidente, se ne sarebbe avuto almeno per un altro paio d'ore.

A tavola

Ieri, alle cinque e mezza, alcuni dei congressisti si radunarono a nuovo convegno; a pranzo, nell'albergo alla Croce di Malta, con il prof. Dionisio Cavazza. V'erano il prof. Domenico Pecile presidente dell'Associazione Agraria, il co. Antonio di Trento, il prof. cav. Viglietto, il dott. cav. Rubini, il co. Enrico de Brandis, il Chiaradia di Caneva, il sig. Morelli de Rossi, il dott. Barthod.

Alle frutta, il dott. Rubini ringraziò il prof. Cavazza e portò un saluto al prof. Pecile, esprimendo la speranza che il buon accordo fra agricoltori e Associazione Agraria abbia a durare sempre ed augurandosi che per lunghi anni l'Associazione conservi nel prof. Pecile un presidente zelante e illuminato, fautore di ogni utile iniziativa.

I professori Pecile e Cavazza ringraziarono — e l'ultimo augurò che i consorzi privati che in Friuli ora s'iniziano con quelli di Cividale e Palmanova facciano la migliore riuscita.

Interessamento dell'on Morpurgo nella importante questione

Gli ordini del giorno votati nel Convegno furono trasmessi telegraficamente al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dal Deputato on. Morpurgo.

La riunione per la cassa di previdenza.

A questa importante riunione abbiamo notato presenti:

Il cav. Grato Maraini, l'ing. cav. Guglielmo Heimann, il cav. Luigi Barbieri, il cav. Luigi Braidotti, il sig Girolamo Luzzatti, il comm. Loschi, il sig. Cosattini continuatore della ditta Scaini, il cav. Galvani di Pordenone, il sig. Spezzotti, il dott. Murero, il cav Aristide Bonini, il cav. Marcotti ed i signori: Bissattini, Barbini, Piva, P. A. De Poli, Sella, Calligaris, Malignani, Tonini, Brusconi, Alessandro Nimis, Piutti, Tonello, Pietro Fantoni per la ditta Rizzani e qualche altro.

Presiedeva l'on. comm. gr. uff. Elio Morpurgo, alla cui sinistra sedeva il deputato di Udine, on. Girardini ed il presidente dell'associazione dei commercianti, cav. uff Bardusco. Fungeva da segretario il dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis.

Discorso dell'on. Morpurgo.

L'on. Morpurgo dichiara aperta la riunione. Egli ringrazia i presenti del loro interessamento col quale accettarono l'invito della Camera di Commercio; e senza dilungarsi in premesse viene a dare una estesa e chiara relazione di ciò che è la cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia, del come, funziona, dei benefici immensi che potrebbe apportare.

Egregi signori! — egli incomincia. — L'Italia che dedicò dapprima cuore e mente volontà ed energia quasi solo alle epiche lotte per la sua redenzione politica e che poi per molti anni fu tutta intenta a fare o rifare ciò che i governi stranieri avevano o trascurato o male compiuto, in questi ultimi decenni potè finalmente affrontare l'ampio e complesso problema economico-sociale del lavoro e cercare equi componimenti a dissidi tra forze che dovrebbero essere non già rivali, ma cooperatrici.

E così venne sorgendo tutta una nuova legislazione tendente a salvaguardare la vita degli operai e la loro igiene fisica e morale; a rimuovere la possibilità di disgrazie sul lavoro ed a riparare economicamente gli infortuni e ad escludere i deboli per sesso e per età da fatiche esaurienti; e così si è pensato e si pensa dare sanzione legale ad organizzazioni spontanee e volitive delle classi operaie, ad imporre limiti alla durata del lavoro, a garantire la salubrità delle officine e delle abitazioni.

Ma non solo si provvide a sorreggere il lavoro in azione, bensì anche quando giunga la impotenza o la vecchiaia a rimunerarlo per le opere compiute; si provvide cioè a realizzare la legittima aspirazione dell'operaio di avere confortati i suoi lunghi anni di aspre fatiche da un sussidio che rispetti la sua personalità.

Per molto tempo parve un roseo sogno, parve una utopia irrealizzabile che l'operaio potesse come l'impiegato governativo o degli enti politici minori, venire pensionato. Ma ora è penetrato nella coscienza del legislatore il sentimento attivo del dovere e dell'interesse sociale di una azione integratrice dello Stato, la quale aiuti l'operaio, che con le sole sue forze non lo potrebbe convenientemente, a provvedere ai bisogni della sua vecchiaia o di una invalidità precoce.

Il problema di rendere meno triste la vecchiaia dell'operaio e di menomare gli effetti economici della invalidità al lavoro parve acquetarsi in una soluzione che suscitò grandi speranze e che si credette definitiva.

Le società operaie, misero al loro sorgere nei propri statuti, oltre all'obbligo del sussidio per malattia e per convalescenza, anche quello della pensione alla vecchiaia.

Ma questo carico non era stato calcolato matematicamente; ne era germinata l'idea dal cuore caldo di filantropi e non dalla fredda mente di attuari e così accadde che l'onere della pensione di vecchiaia divenne la falla aperta nei bilanci delle società operaie italiane, le quali impotenti a mantenere le loro promesse, dovettero o riformare i propri statuti o ricorrere ad espedienti rovinosi.

Il problema, che non era stato risolto, risorse adunque, e reso più grave dal fatto che un'altra soluzione ideata, si era per errore di previsione, all'atto pratico, mostrata inefficace.

La Cassa Nazionale.

Fa la storia del come nacque l'idea d'istituire la Cassa Nazionale. Il momento politico imponeva la soluzione del grave problema, che già da qualche anno era stato importato. La XX legislatura coronò l'opera iniziata nella XIV.a.

Il nuovo istituto ha il merito di portare un ramuscello d'olivo, la nota simpatica per il bene di ciascuno e di tutti — disse in proposito l'on. Alessio. — Egli esamina lungamente, con dati e con cifre, la situazione della legislazione straniera su questa Cassa e ritornando a noi dice come il parlamento italiano provvide alla dotazione di questa istituzione, prima ancora della sua nascita; onde fin dal proprio sorgere si trovò dotata di 10 milioni di patrimonio.

La Cassa Nazionale di previdenza ora conta un fondo patrimoniale di 16 milioni i quali con gli altri fondi salirono già a 30; ed essi, come pure le entrate normali ed i contributi saranno rivestiti in titoli emessi o garantiti dallo statuto od in altri fra i più solidi del nostro mercato finanziario ed in beni stabili urbani o cartelle fondiarie.

Ricorda come l'on. Luzzatti proponeva di devolvere annualmente due milioni e mezzo dei 3 225 000 della legge sulle guarentigie della S. Sede, da questa non esatti e soggetti alla prescrizione quinquennale

Ricorda che nel nostro Friuli fu dato un lodevole esempio per la costituzione del fondo della Lotteria Nazionale, che va per metà a beneficio di questa Cassa; e la Cassa di Risparmio si assunse 50 mila lire, 23 mila la Banca di Udine, 17 mila la Banca Popolare Friulana e 10 mila la Cooperativa Udinese.

La somma cui ascenderanno le prescrizioni dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, si valuta a 24 milioni di lire. Metà, ossia 12 milioni, andranno devoluti alla Cassa Nazionale di Previdenza ed i 24 milioni credesi verranno costituiti in questo modo: 12 della banca d'Italia, 7 del Banco di Napoli e 5 dal Banco di Sicilia.

I fondi della cassa saranno affidati gratuitamente in custodia alla Cassa di Depositi e prestiti e non saranno gravati dall'imposta di Ricchezza Mobile. La Cassa di Previdenza costituisce un ente morale autonomo, una zona neutra, nella quale uomini che militano in partiti tra loro combattenti possono trovarsi riuniti e concordi. La sede centrale sarà in Roma e l'azione sarà estesa a tutto il regno ed avrà a propri rappresentanti: le casse di Risparmio, le opere pie, gli istituti di previdenza o di credito, ecc.

Come si può acquistare i diritti alla pensione.

A questo istituto possono iscriversi tutti i cittadini italiani, purchè operai. Come tali si considerano quelli che attendono a lavori manuali o prestano servizio ad opera od a giornata.

Possono così iscriversi, oltre gli operai delle grandi industrie, gli artieri delle industrie casalinghe i lavoratori dei campi purchè salariati, i dipendenti da ditte commerciali o da privati ecc.

Possono iscriversi anche le donne maritate, senza bisogno del consenso del marito; ed i minorenni senza bisogno del consenso dei genitori o di chi per essi.

A ciascun iscritto verrà dato uno speciale libretto.

Se l'operaio non è già assicurato per legge o sia inscritto per 5 anni alla Cassa, in caso di invalidità al lavoro per qualsiasi ragione, ha diritto ad un modesto assegno annuo.

Se l'operaio dopo i 60 anni di età è già inscritto da 25 anni alla Cassa, ha diritto ad una pensione annua.

Bisogna distinguere due casi: primo caso, in cui l'operaio assicura la pensione soltanto a sè (ruolo della mutualità) ed allora, se egli si inscrive a 20 anni e paga solo L. 6 annuo, avrà diritto a L. 154 di pensione. Se paga L. 12 annue avrà diritto ad una pensione di 237 lire all'anno. Se paga 18, la pensione sarà di L. 320 e così via. Se l'operaio si inscrive a 25 anni, la pensione sarà di L. 117 oppure 179, oppure 241 a seconda dei versamenti annui.

Se l'operaio si inscrive a 30 anni, la pensione sarà di L. 86, 132, 178 ecc.

Morendo prima d'aver diritto alla pensione tutti i denari versati durante il tempo in cui l'operaio fu inscritto alla Cassa, vanno a beneficio degli altri soci.

Secondo caso, in cui l'operaio assicura la pensione a sè per la vecchiaia, ed intende che tutte le somme da lui versate alla Cassa Nazionale, vadano alla sua famiglia in caso che egli muoia prima di andare in pensione (ruolo dei Contributi riservati); allora la pensione annua che spetta agli inscritti è naturalmente inferiore a quella della mutualità.

Il concetto che le somme versate dall'operaio, se questi muore prima dei 60 o 65 anni, vadano restituite alla famiglia, anzichè suddivise fra gli altri soci, farebbe senz'altro preferire il ruolo dei Contributi riservati. Ma giova considerare la differenza fra l'appartenere ad uno o all'altro dei ruoli. Inscriversi alla Mutualità significa liquidare una pensione ben superiore di quella assegnata agli inscritti nei Contributi riservati, andando, come si disse, a favore dei primi i contributi abbandonati dai soci defunti.

Quanti sono gli inscritti.

Nota l'on. Morpurgo come nel 1900 la somma totale degli iscritti era di 10 mila; di 40 mila nel 1901, e di 90 mila nel 1902.

Ora in tutta Italia si hanno 130 mila iscritti. Un numero esiguo e sconfortante, tanto più sconfortante per la nostra città che conta solo 67 iscritti: 25 nel ruolo mutualità e 42 nel ruolo dei contributi riservati. La provincia nostra poi conta 708 inscritti: 361 al ruolo della mutualità ed il rimanente, 347, nel ruolo dei contributi privati.

Quali le cause, si domanda l'on. Morpurgo, di questo esiguo numero di iscritti?.. Varie e molteplici; vi è la mancanza di abili agenti assicuratori: occorre che si eserciti una attiva propaganda in quel poco di tempo che rimane, e crede che nessuna propaganda sia più eloquente di quella di possedere un libretto della Cassa.

Nota che il comune di Casarsa stanziò nel 1902 quale primo stanziamento L. 2000, che il municipio di Bergamo iscrisse tutti i suoi salariati, che la Cassa di Risparmio di Milano, versò 183125, ecc. ecc.

Propaganda e propaganda!

Nota che a **Udine**, il cav. Volpe iscrisse i suoi operai, che altrettanto fece lo stabilimento Bocconi di Milano, ecc.

Egregi signori! continua il comm. Morpurgo. — La Camera di Commercio fu sollecita e lieta di accogliere con unanime voto, l'instanza che le venne dall'Unione democratica, perchè ravvisò nell'odierna riunione il riconoscimento dell'opera propria nel terreno fecondo dei fatti, avendo essa con pronta e spontanea iniziativa sino dal 1902 inscritte alla Cassa tutte le operaie della stagionatura delle sete, versandone l'annuo contributo ed anche e specialmente perchè ha sperato che il desiderio espressole significasse garanzia di valido aiuto, promessa di pratica cooperazione.

E di attiva costante calda propaganda la Cassa Nazionale ed il sentimento umanitario che la anima hanno grande bisogno, chè i principî di providenza sociale non basta scriverli nelle leggi, occorre anche farli penetrare nella coscienza delle masse, farli adottare nella pratica del vivere comune.

Enti come questa Camera di Commercio possono dare — e la vostra lo fece subito e volentieri — il buon esempio eccitatore; ma le iniziative individuali e quelle collettive dei partiti e delle libere associazioni devono assecondare l'opera, continuarla con la parola scritta e parlata, completarla con fatti concreti.

Consentitemi anche un ricordo personale: (ed ho subito finito). Sino dal 22 settembre 1901, alla festa di premiazione e di chiusura della esposizione campionaria di bozzoli in Pozzuolo, io, rivolgevo una vera raccomandazione ai proprietari di terre e di officine perchè prendessero la iniziativa di associare contadini ed operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Oggi come allora mi anima la stessa fede nei benefici effetti morali e finanziari d'un pieno accordo tra proprietari e braccianti, tra industriali ed operai.

Oggi come allora io sento che da un più diretto contatto, da un mutuo aiuto, da una serena armonia tra capitale e mano d'opera verrà il vantaggio di entrambi.

Presenta poi e legge un suo ordine del giorno; prima però di metterlo in discussione, dà lettura delle

adesioni

di chi si scusò per non poter intervenire. Sono: l'on. Caratti, la ditta Antonio cav. Volpe, il senatore Antonino di Prampero, l'on. Freschi, il cav. Lacchin, il cav. Dagani, Antonio Morassutti, Matteo Brunetti, cav. prof. Domenico Pecile, avv. cav. Capellani, cav. Dante Linussio e Achille Zanini.

Notiamo che dei presenti, il signor Antonio Brunich di Mortegliano rappresentava, oltre che la propria filanda, anche la ditta Natale Frova e C.; e il signor Ettore Corradini rappresentava la Filatura Veneta Coscani da seta di Tarcento.

Un discorso dell'on. Girardini.

Parla poi l'on. Girardini. Ringrazia il presidente della Camera di commercio e la Camera stessa, i presenti, gli aderenti tutti.

Alla relazione letta dal comm. Morpurgo, illustrativa, completa e storica, non ha nulla da aggiungere.

Da diverso tempo l'Unione democratica, di cui egli è presidente, è rivolta a promuovere l'utile sociale: fra altro, ricorda di avere promosso la scuola popolare superiore. Il fatto che l'associazione stessa si rivolge alla Camera di commercio, attesta un sentimento di confidenza e la conoscenza di intendimenti che albergano in chi la compone e negli industriali e commercianti dei quali essa rappresenta gli interessi, a beneficio della classe operaia — al beneficio quindi di chi ha maggiormente bisogno e diritto ad una integrazione.

Ricorda come l'associazione operaia di Udine a suo tempo fece tutto ciò che in lei stava perchè gli operai si iscrivessero. Furon tenute conferenze, si adoperarono altri mezzi, ma il risultato fu assai meschino.

I lavoratori ascoltano più la parola di chi ha con essi costanza di rapporti e comunanza di vita, che non la parola dei conferenzieri. Ci si è rivolti perciò a costoro, a coloro i quali cioè sull'animo dell'operaio hanno una certa autorità, sono da esso più compresi e bene accetti.

Si è pensato così di fare agenti di propaganda persone che abbiano più di altri occasione di avvicinare questi lavoratori, ed ha tal uopo si prestano il dott. Murero, il consigliere comunale Arturo Bosetti, il sig. Giovanni Bissattini, Barbini.

Conchiude rinnovando il ringraziamento al presidente della Camera di Commercio, ed alla Camera stessa nonchè ai presenti tutti.

Breve parola di un industriale.

Il cav. Luciano Galvani di Pordenone dice che sarebbe inutile mettere in discussione l'ordine del giorno presentato dal comm. Morpurgo dacchè tutti i presenti sono interessati o si trovano nel proposito che bisogna occuparsi perchè le iscrizioni alla Cassa Nazionale si moltiplichino rapidamente.

Non domandando nessuno la parola, l'ordine del giorno Morpurgo è messo in votazione per alzata e seduta, e risulta approvato all'unanimità.

Esso è così concepito:

Gli industriali del Friuli, convocati il 20 marzo 1904 in assemblea dalla Camera di Commercio di Udine, convinti della benefica opera di previdenza sociale che può esercitare la Cassa Nazionale per la invalidità e vecchiaia degli operai,

affermano

la convenienza di far meglio conoscere ed apprezzare dai propri operai, i nobili intenti e gli utili effetti della Cassa e di aiutarli nella loro previdenza, eventualmente anche con un concorso integratore.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: **PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.**

COMIZIO PRO RIPOSO FESTIVO

Il Comizio-protesta

contro la mancata approvazione

della legge sul riposo festivo.

E questo Comizio è finalmente l'ultimo delle varie sedute e riunioni tenutesi durante la giornata di ieri; l'ultimo perchè la conferenza del prof. Momigliano su *Giuseppe Mazzini e le idealità moderne* fu rimandata a tempo indeterminato, per improvvisa indisposizione dell'oratore.

Gli aderenti

al Comizio di protesta contro la mancata approvazione della legge sul riposo festivo, sommano ad un numero abbastanza considerevole:

Lega di miglioramento fra lavoranti fornai, Federazione litografica udinese, Società tipografica udinese, Lega di miglioramento e resistenza fra metallurgici, Società muratori, Insegnanti elementari, on. Gregorio Valle, on. Riccardo Luzzatto, Sezione del circolo socialista: di Palmanova, Mortegliano e Villasantina, Associazione repubblicana friulana Antonio Andreuzzi, Sindaco di S. Giorgio di Nogaro sig. Cristofoli, Sindaci di: Palmanova, Verzegnis, Forni Avoltri, Associazione fra impiegati comunali di Udine, Società Operaia di M. S. ed istruzione di Pordenone, Società fra agenti della città e circondario di Pordenone, Società Operaia di Spilimbergo, Società Operaia di Majano, prof. cav. Domenico Pecile, Unione fra esercenti al dettaglio della provincia di Udine, Società Operaia di M. S. di Udine, Municipio di Codroipo (rappresentato dal Sindaco), Società Operaia di Cividale, Falegnami di Udine, Ugo cav. Luzzatto, Circolo Liberale costituzionale.

Non aderì l'avv. Casasola.

Rappresentanze.

L'on. Valle Gregorio era rappresentato dall'on. Girardini; il Sindaco di Udine, dall'assessore Paoluzza; il Circolo socialista di Gorizia, da Ugo Buttazzo; la Società di M. S. di Gemona, da Arturo Bosetti; i Sindaci di Palmanova e Verzegnis dalla C. E. della Camera del lavoro; il Municipio di Codroipo, dal proprio Sindaco co. Manin; il Municipio di S. Odorico, dal consigliere G. Batta Zanini. Gino Rosso doveva rappresentare la Società Operaia e l'Unione agenti di Pordenone, all'ultimo momento avvertì con telegramma che non poteva venire.

I presenti.

La sala Cecchini era discretamente affollata di partecipanti al comizio e di curiosi. Poche notabilità facevano atto di presenza: a titolo di cronaca menzioneremo l'on. Girardini, l'on. Caratti, l'ex sindaco di Udine comm. Michele Perissini, l'assessore Paoluzza, l'asses. Mattioni, i consiglieri comunali Driussi, Cudugnello, Bosetti, Madrassi, l'avv. cav. G. B. Cavarzerani di Sacile, consigliere provinciale, il prof. cav. Domenico Pecile.

Al tavolo della Presidenza

siedono tutti i membri della C. E. della Camera del Lavoro, anche i dimissionari e vari delegati dell'ufficio centrale della stessa, è cioè: De Poli P. A., Vattoria, Bragato, Radicchi, Cremese, Buligan, Rebulla ed altri.

Dietro al tavolo della presidenza sono tenute a mano le bandiere dei muratori e fornai.

Il Comizio è aperto.

De Poli, a nome della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, iniziatrice della protesta contro il rigetto della legge sul riposo festivo, dichiara aperto il Comizio e invita i presenti a nominare

Il Presidente.

Viene eletto il De Poli stesso, che ringrazia e si dice confuso nel l'accettare. Cercherà di far rispettare il principio della Camera del Lavoro, e raccomanda a coloro che vorranno parlare di lasciare da parte ogni questione di partito, ogni confessione religiosa.

— Si è visto — dice — come la maggior parte dei deputati, nella votazione segreta della legge sul riposo festivo hanno quasi smentito il voto dato ad ogni singolo articolo.

Il manifesto diramato dalla Camera del Lavoro, conteneva una frase che l'autorità politica, credette di togliere. Questa frase diceva che i deputati devono essere i rappresentanti della nazione, non di classi speciali.

Il segretario della Camera del Lavoro sig. Ezio Rebulla, dà lettura delle adesioni.

L'avv. *Cosattini* porta l'adesione del Circolo socialista di Udine.

Parla Bragato.

Il primo ad avere la parola è il signor Bragato, il quale parla a nome della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, che fu sempre una calda propugnatrice della legge sul riposo festivo, dando il suo soccorso materiale e morale all'agitazione e trovando nei lavoratori una larga condiscendenza. Ma tutti i Comizi qui tenuti, non valsero a nulla: lo addimostrò il voto del Parlamento. Tutti i lavoratori organizzati comprendono da ciò soltanto la forza di una ben intesa organizzazione può far pressione sul Parlamento, per ottenere dai deputati e strappare loro quelle leggi che sono vantaggiose alla classe lavoratrice. E continua su questo tono.

Trattandosi di una legge sì importante, rileva come solo 239 deputati erano presenti dei 508 collegi che si hanno in Italia. Pochi, pochissimi; ci voleva un po' più di iteressamento.

Invita poi gli operai a unirsi, a inscriversi nelle organizzazioni proletarie ed in caso speciale alla Camera del lavoro. (*Qualche applauso*).

Ha la parola Buligan.

Per me — dice — il rigetto della legge sul riposo festivo che oggi colpisce di dolore le organizzazioni operaie, è un *trionfo di allegria* perchè con ciò si è veduto che alla Camera, la maggior parte dei rappresentanti dei vari collegi, sono tutti capitalisti, sono tutti padroni di centinaia e centinaia di campi, e accordando il riposo richiesto ai loro contadini, pensavano che la loro borsa veniva allegerita (*qualche ilarità.*)

Con questo rigetto della legge sul riposo festivo, fu dimostrato che la gran parte, la maggior parte dei rappresentanti al Parlamento, sono bravi equilibristi. Fino a che veniva loro domandato — come fa il fanciullo — una piccola pallottolina di zucchero, concedevano, accondiscevano, ma quando si domandò un pezzo grosso, il riposo festivo, allora si rifiutarono. (*Bene! bravo! viva l'iralità.*)

Avverrà di questa legge se ripresentata — causa la nostra *fiacca organizzazione* — come di tante altre ed a mo' di esempio cita quella sugli infortuni del lavoro.

Che volete, dice, che i rappresentanti al Parlamento se ne occupino degli infortuni sul lavoro, se l'hanno in tasca essi questa legge, e quando vanno via, vanno in carrozze, per modo che se un male loro accade, hanno pronto il *lacchè?* (*Ilarità; grida di bene! bravo!*)

I loro figli, le loro figlie non si mandano al lavoro; hanno la serva, anche per fare quella pulizia dove ci intendiamo. (*Qualche disapprovazione*).

La necessità è una sola. Non tanti rammarichi contro questi rappresentanti, ma meraviglia invece delle nostre organizzazioni, che quando sono le elezioni non sanno nominare i veri apostoli e fratelli del proletariato. (*Bene! bravo!*)

Il segretario della Lega dei fornai

Silvio Savio, quale rappresentante di una infima classe quale è quella dei lavoranti fornai, dice come per essi la legge sul riposo festivo sia una ironia. Noi, esclama, che lavoriamo 365 giorni all'anno, se per una malattia ci troviamo impossibilitati a recarci al lavoro, dobbiamo sostituire altra persona e se manchiamo due giorni in sei mesi, siamo minacciati di essere licenziati.

Anch'egli si rallegra del rigetto della legge, perchè questo farà pensare seriamente alle organizzazioni e renderà compresi i lavoratori dell'opportunità di opporsi a queste gazzare parlamentari. (*Applausi.*)

Il tipografo Cremese

dopo aver accennato alla protesta della associazione tipografica appena seppe della mancata approvazione, dice che crede che la ventura Camera non potrà essere diversa dalla presente.

Opina che l'organismo odierno dovrebbe essere del tutto mutato, che ai deputati dovessa venire accordata l'indennità, così che anche un lavoratore potesse salire ai banchi del Parlamento e non l'avvocato tale o tal altro perchè in questo od in quella circostanza si distinse per vena oratoria, per abilità di parola, per manifestata profonda commiserazione verso le classi operaie, mentre poi si riscontra che i fatti non stanno in relazione coi detti. Dei 508 deputati solo 239 erano al momento della votazione presenti.

Girardini. Domando la parola.

Avv. Driussi. Bossolo tondo!

Cremese. Qui non c'è bossolo tondo.

— Io non intendo fare recriminazioni... Concludo...

— Bene — esclama una voce.

— Concludo dunque — continua Gremese — che la classe operaia riconosca meglio coloro che sceglie a rappresentanti delle proprie idee, in modo da aver una garanzia sicura e che i bisogni reclamati e desiderati sieno veramente tutelati. (*Alcuni applausi*).

Un ferroviere

Radicchi porta il saluto dei ferrovieri. Accenna alla loro forte organizzazione ed esorta i lavoratori tutti ad unirsi e stringersi nelle organizzazioni.

La opinione pubblica, vista la legge naufragare con un delitto politico di questo genere, che cosa dirà? Dirà di dover mandare a spasso questi signori. E una volta mandati, non bisogna farli ritornare. Non si deve cambiare la musica, conservando sempre i suonatori medesimi!

De Poli. È l'inversa.

Radeschi. Io la dirò così. Si cambia la musica ma i suonatori sono sempre quelli. Bisogna cambiare i suonatori.

Quando saremo ben vincolati di nulla si temerà, vinceremo e quella piccola parte di *veri* suonatori che oggi al Parlamento si trovano, quel piccolo numero si ingrosserà e tutti suoneranno una musica nuova conforme alle organizzazioni del nostro paese. (*Bene, bravo*).

L'Onor. Girardini

(*Vivi segni di attenzione*). Non parlo per rispondere ad alcuna allusione che non posso far a meno di scorgere nelle parole dette dal Cremese. Parlo sull'argomento proposto e non so se incidentalmente dopo alcune considerazioni, non so, dico, se incidentalmente al sig. Cremese risponderò.

La legge sul riposo festivo è stata trattata così diffusamente che non è qui il caso di riparlare. Se n'è discorso anche troppo alla Camera. Egli fa invece un discorso politico.

La ragione della nostra protesta — dice — sia nel fatto che gran parte di deputati palesemente favorirono la legge, secretamente votarono contro. Io partecipai alla discussione e partecipai alla votazione per appello nominale nella quale undici soli deputati, palesemente votarono contro.

Parla della Vandea: questa dobbiamo combattere! (*Bene, bravo!... applausi*).

Quanto poi alle osservazioni del Cremese, me ne rallegro, perchè di solito, voi vi siete sempre lagnati che io vi fossi alla Camera quando nel 1893 era venuto l'affare della Banca Romana, vi siete ancora lagnati che io ci fossi quando, a fianco di Felice Cavallotti, si combattevano quelle epiche lotte per la questione della moralità: vi siete lagnati che io ci fossi, recentemente quando si discuteva la *tassa sulla fame* e che i grani pagavano 7.50 di dazio. (*Benissimo! Evviva Girardini, Evviva! Applausi prolungati*). Allora si parlò contro di me da voi e dai vostri compagni (*bene*); vi siete sempre lagnati della mia presenza, non della mia assenza.

Vi siete lagnati, quando, si combattevano con l'ostruzionismo le lotte per la libertà, ed a me gridavate che ero l'uomo del disordine, ch'ero un rivoluzionario, mi accusaste di far parte a quelle discussioni fui dipinto per un uomo che spargeva.... (*Bene!... Bravo!... Evviva Girardini! Fragorosi incessanti applausi*.)

Ora che non è più da tenere venite qui a farvi paladini di idee che avete sempre rinunciate. (*Viva Girardini, fragorosi applausi*.)

De Poli Onorevole, smetta... Onorevole!..

— (Una voce) Lo lasci parlare. Risponde. Ha diritto.

De Poli. Permetta Onorevole. Le ho lasciato libera la parola, ma non vorei che si parlasse su fatti personali. (Succede un po' di confusione tutti parlano, discutono).

Gremese. Domando la parola.

Driussi (*che è in loggia al piano superiore*) Sono d'accordo con Gremese.

Girardini. Ho creduto di scorgere un evidente fatto personale. Se le mie parole possono disturbare qualcuno, mi taccio.

Cremese. Domando la parola.

— Non si concede — esclama una voce.

Driussi. Ho chiesto la parola per primo io.

Fattosi di nuovo silenzio, *Codel* porta l'adesione degli agenti di commercio e presenta un ordine del giorno. *La fine a domani.*

La Conferenza di questa sera

Come annunciammo, questa sera il marchese Crispolti parlerà, nel teatro Minerva, intorno a Silvio Pellico, alle ore 8.30.

Il marchese Filippo Crispolti nacque a Rieti il 25 aprile del 1857: ha dunque 47 anni. E' un bell'uomo dalla figura aristocratica, alto, slanciato dal viso ampio ornato dal folto pizzo castagno e spesso animato da un sorriso buono e intelligentissimo che lo rende assai simpatico.

Più che al sangue nobile egli deve la fama al suo ingegno e al suo lavoro. Laureatosi in legge all'Università di Roma nel 1878, e ntròancor giovane nel giornalismo o dirigendo o collaborando a più giornali cattolici, e non negando neppure i suoi scritti ai più reputati giornali e periodici liberali, quali il *Corriere della sera*, la *nuova Antologia*, la *Rassegna nazionale*; primo fra i clericali che non mostrasse quella specie di schifo, caratteristico nel clericalismo vecchio stile, per tutto ciò che uscisse da fonte non clericale.

Il Crispolti si guadagnò perciò simpatie in ogni partito. E' particolarmente intrinseco di Antonio Fogazzaro e fu presentato da lui l'anno scorso a Parigi con un articolo sul *Figaro*, quando fu invitato a tenere la nota conferenza sull'*arte cristiana*. Il Crispolti riscosse allora i più lusinghieri elogi dal l'*élite* parigina e dai giornali della capitale francese.

Filippo Crispolti non è uno specialista: egli è — come si dice — un *poligrafo*. Il romanzo, la lirica, la critica letteraria ed artistica, la politica e la sociologia furono da lui tentate con plauso. E' notissimo il suo romanzo *Un duello*; ebbero lodi le sue poesie stampate dallo Zanichelli.

Come oratore, egli è fra i migliori. Una equanimità e una serenità di giudizio che trascende i partiti, una voce d'oro ed un gesto correttissimo, un fare nobilissimo ed una genialità di trovate spesso originali tengono incatenato un uditorio colto, efficacemente. Giorni fa il *Corriere della Sera* non risparmiava i più ampli elogi ad una sua conferenza sul Fogazzaro tenuta da lui testè a Milano.

E' legittima dunque l'aspettazione che in Udine vi è di udirlo. Sarà interessantissimo udire il giudizio di un clericale non solo su Silvio Pellico, ma sulla storia del nostro risorgimento in cui è avvolta quella del patriota saluzzese. Aspettiamo pertanto con imparziale serenità.

***

Il marchese Crispolti è giunto ieri col diretto. Era aspettato alla stazione ferroviaria da una quindicina di personalità del partito democristiano udinese. Egli è disceso all'albergo d'Italia. Fu subito dopo ad ossequiare S. E. l'Arcivescovo Zamburlini.

CRONACA PROVINCIALE

PRADAMANO.

— Onorificenza meritata

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi alle 3 pom. nella Sala del Consiglio il Sindaco, per incarico di 42 operaie tessitrici, ha presentato al Dr Luigi Camurri, Medico del Comune, una medaglia d'oro, in riconoscenza delle affettuose ed efficaci cure loro prestate.

« Riconoscenti, egli disse, delle affettuose ed efficaci cure loro prestate, queste buone ragazze, qui convenute mi hanno incaricato di presentarle una piccola memoria, quale segno del loro grato animo. Hanno desiderato che io le presenti il dono, ed ho accettato con doppio piacere quest'incarico, perchè nel mentre mi offre l'occasione di dimostrarle oltre alla loro anche la riconoscenza della Giunta, e del Consiglio, per quanto Ella fa pel bene di questi abitanti, mi permette altresì di esternare la mia piena soddisfazione per il bello atto da esse compiuto e che dimostra in loro un animo gentile.

Eccole il piccolo dono il quale, se non ha grande valore intrinseco, ne ha uno altamente morale che il di Lei cuore e la di Lei intelligenza sapranno apprezzare nel suo giusto valore.

Il Dott. L. Camurri così rispose:

« Mentre io ringrazio la S. V. Ill.ma delle molti espressioni a mio riguardo a nome del Municipio del quale Ella è Capo, ho il piacere di esternare a tutte le presenti la mia sincera riconoscenza.

Mi credano, in qualunque momento della mia vita mi sarà cara questa manifestazione d'affetto. Nelle ore tristi e melanconiche questo vostro ricordo mi sarà sollievo, nelle ore incerte mi sarà fiaccola nella via del proseguimento del dovere, mi sarà sprone a perseverare. Ma c'è di più, questa vostra dimostrazione di riconoscenza ha un altro grande significato: essa mi dice che non invano voi e coloro che vi dirigono avete riposta in me la speranza per la difficile missione affidatomi, che in me, oltre il medico diligente, avete trovato l'amico.

Ed io in questo momento vi ringrazio di questa vostra attestazione e vi assicuro che non mi paventerà nessun sacrificio per ottenere il vostro benestare ».

Abbiamo con piacere fatto cenno a questa festa civile, perchè nei tempi che corrono è ben difficile che il medico condotto abbia simili attestazioni di riconoscenza e di affetto.

COMEGLIANS

— Desiderio ripetuto.

Dalla frazione di Chialina riceviamo:

Nel n. 59 del 9 corr. della *Patria del Friuli*, venne rivolta all'egregio sig. cav. dott. avv. da Pozzo una domanda; ed Egli, non lasciandosi commuovere neppure dalle paroline, poste sotto di quella, dallo stesso simpatico giornale, fece la risposta che, dicono, Egli abbia pronta in petto.

Ad evitare tanti commenti che si fanno in Gorto, sul di lui silenzio, io, a nome di un gruppo di suoi elettori affezionati e di Lui ammiratori, Lo prego, a fare quella dichiarazione, onde il di Lui silenzio, non venga interpretato come affievolimento di quei alti, già manifestati, sentimenti, ch'Egli nutre per la vallata dove ebbe i natali

Alessio della Pietra

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: *Erba Spagna — Trifoglio violetta — Vena altissima* (Elatton) *Loietta* — tutta merce nostrana *decuscutata* e senza adulterazioni.

Tiene pure anche delle qualità inferiori, e *mescugli* per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita.

Prezzi da non temere concorrenza.

Udine, Via dei Teatri n. 15.

Regina Quargnolo.

CRONACA CITTADINA

— Dobbiamo rimandare a domani

parecchie corrispondenze e cronache; ad altro giorno, qualche articolo: fra cui una risposta del perito signor Novelli al nostro collaboratore signor Antonio Larice sulla importante questione del Catasto.

Notiamo solo, per oggi, una corrispondenza da Pordenone, nella quale ci s'informa che lo sciopero continuando lo stabilimento con oggi sarà chiuso a tempo indeterminato.

— Il riposo festivo degli impiegati comunali.

La Giunta accordò agli impiegati comunali il riposo festivo, ma in compenso di quelle tre ore di vacanza, fu loro aumentato l'orario giornaliero di un'ora.

In seguito a questa deliberazione, tutti gli impiegati, sono vivamente *indignati*: così almeno ci fu detto.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 13 marzo al 19 marzo.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	13
» morti	»	—	»	—
» Esposti	»	1	»	—

Totale N. 24

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Foschiano operaio di cotonificio con Ernesta Tami idem. — Antonio Cuttini operaio al macello con Teresa Romanelli casalinga — Giovanni Minighini tipografo con Emilia Missio casalinga — Bruto Lavajoli impiegato con Rosa Nardini casalinga — Valentino Tonutti agricoltore con Giovanna Cojutti contadina — Antonio Pegoraro vigile urbano con Maddalena Del Zotto casalinga — Domenico Rossi carpentiere con Lucia Benedetti serva.

Matrimoni.

Arturo Angeli falegname con Verginia Gujon contadina — Pietro Toso cantoniere ferroviario con Giovanna Carlini contadina.

Morti a domicilio.

Maria Zancani — Folgarano fu Gio. Batta d'anni 81 contadina — Attilio Lucchini di Carlo d'anni 19 scrivano — dott. Clodoveo D'Agostini fu Francesco d'anni 59 medico-chirurgo — Mariano Lunazzi fu Luigi d'anni 48 oste — Rosa Marangoni-Nicola fu Giovanni d'anni 82 casalinga — Giuseppe Zilli fu Sebastiano d'anni 77 agricoltore — Gioconda Chiarandini di Domenico di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Chittaro fu Luigi d'anni 55 calzolaio — Caterina Cassutti-Bassi fu Antonio d'anni 45 contadina — Giovanni Sovran fu Felice d'anni 28 agricoltore — Elena Peressutti fu Gio. Batta di anni 7 scolara — Angelo Chiarandini fu Domenico d'anni 74 agricoltore — Emilia Dussi di Nicolò d'anni 20 operaia — Antonio De Luci fu Domenico d'anni 77 questuante — Giuseppe Zanon di Marco d'anni 42 pittore — Anna Eranzolini di Pietro d'anni 15 operaia — Paolo Croattino fu Domenico d'anni 77 falegname.

Totale N. 17

del quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

***

LOTTO. Estrazione, 19 Marzo

VENEZIA	47	1	59	38	23
BARI	5	89	24	49	12
FIRENZE	59	66	35	22	86
MILANO	76	18	50	22	46
NAPOLI	31	69	7	88	58
PALERMO	21	71	4	16	10
ROMA	6	34	57	38	31
TORINO	20	2	36	75	85

Comune di Fagagna.

Avviso.

A tutto il 15 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di guardia campestre di questo Comune.

L'eletto sarà retribuito coll'annuo salario di L. 500 più metà delle ammende, e gli verranno forniti l'uniforme e le armi a spese del Comune.

Gli aspiranti dovranno comprovare con documenti di aver compiuti gli anni 25 ma non oltrepassati i 40, di essere impregiudicati sotto ogni riguardo e di aver prestato servizio nell'esercito.

Fagagna, li 17 marzo 1904.

Il Sindaco
D'Orlandi.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri 20 alle 7 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari rendeva serenamente l'anima a Dio

Antonietta Baldovin'.

I genitori, le sorelle, il fratello, la cognata, il cognato ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio raccomandando una prece. I funerali seguiranno domani 22 alle ore 9 ant. partendo dalla casa in piazza del Duomo N. 8

La presente serva quale partecipazione personale.

La cura della stitichezza abituale si fa con buonissimo risultato mediante l'acqua di Hunyadi János che purga blandamente e non irrita quantunque adoperata per lungo tempo ed a condizione che sia quella naturale ossia delle sorgenti di Andreas Saxlehner. 8

L'antico negozio ex Giacomelli affittasi

per trattative rivolgersi alla ditta

Antonio Beltrame

Tosse convulsiva curata

CON LA

EMULSIONE SCOTT

Un alimento chimico perfetto di gradevole sapore. Composto di olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e di soda, e glicerina.

I bambini la gustano, la cercano invece di rifiutarla come fanno con gli altri rimedi; prosperano con essa e s'immunizzano contro tutte le malattie.

Marca di fabbrica.

L'Emulsione Scott

sostiene i bambini,

li protegge contro

la tosse convulsiva

e la cura se già

si è manifestata.

Trovasi in tutte le farmacie.

Per essere sicuri di avere la genuina *Emulsione Scott*, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine)

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 9** franco nel Regno.

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lire 40.000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

CURA PRIMAVERILE

DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

MILANO

Il dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori «ad ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemie e di debilitamenti «organici consecutivi a malattie di «lunga durata.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900

e Regionale Settembre 1903

AVVISO

Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) N. 2 (angolo rimpetto al negozio Cantarutti) si pregia render noto che col giorno di lunedì 14 corrente ha intrapreso la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo.

Non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela offrendo reali vantaggi per articoli di vera fiducia.

Con ogni considerazione

Valentino Biliani

Udine, marzo 1904.

Pillole Antiemoroidali Purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale

PIALERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1.25 il flacone in tutte le principali farmacie.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

FARINA LATTEA NESTLÈ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

SANTAL MIDY

Preservativi
per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggellato inviare francobollo.
Assoluta segretezza - Modici prezzi - *Igiene Casella 450, Milano.*

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta. Paris, Fcie LEROY, S.R. de Cléry e in tutte le farmacie.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiroico crist, idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.60 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie

Francesco Gogolo provetto callista
VIA CISIS 18

PIERWLINSI
Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

ARTRITE, GOTTA, REUMI,
guariti con rapidità e sicurezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato
Linimento Galbiati
42 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati**, via San Siste, 2, **Milano.** Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA
Igiene — Salute

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calcolitica, Ferruginosa arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina-rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali — di ottimo successo 20 anni

ALCALINA DUPRÈ
(uso Vichy)
DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti ecc.

Grand Prix
Parigi, Londra e Budapest
Onorificenza ultimamente ottenuta

PURGATIVA DUPRÈ
Guarisce la Stitichezza
le Emorroidi
e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante!

SALI uso **KARLSBAD**
efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

Polveri p. Montecatini
artificiale in scatole da 12 dosi (litro)
(L. 0 60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA
Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere)
(L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY
ARTIFICIALE
in scatole da 10 dosi (litro) L. 0 50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.
Vendita presso le farmacie e drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Commessatti*

Tossi - Tossi - Tossi
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C. Via della Sala 16

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA
La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.**, chimici-farmacisti in Milano, via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine*, presso: Gomelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA
Anna d'Amico
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, *se all'estero lire* **6**, *in lettera raccomandata o cartolina vaglia al* **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque
Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Grandi Vivai e Campi Sperimentali
di
IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI
resistenti alla fillossera e alle malattie crittogamiche
(franchi di piede)
Talee e barbatelle di Viti americane
PREZZI MITISSIMI
Analisi calcimetriche delle terre — Spedire lire una per ogni campione d'analizzare (soprasuolo e sottosuolo). Dietro invio di cartolina doppia si riceverà il catalogo illustrato e descrittivo.
Rivolgersi al proprietario:
Signor cav. CESARE IUDICA
in Palazzolo Acreide (Sicilia)
(Scrivere con cartolina doppia e aggiungere francobollo da cent. 20.)

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco